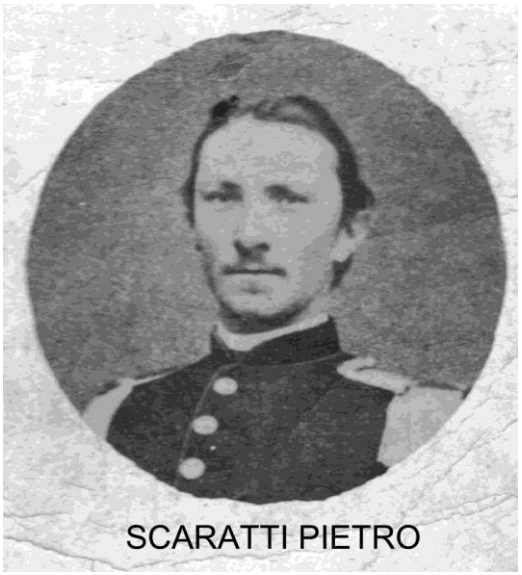
Scaratti Pietro
di Giovanni e di Giulia Bianchi
nacque a Medole (Brescia) 24 dicembre 1840.
Oggi Medole fa parte della provincia di Mantova.

Avviato agli studi frequentò il ginnasio di Brescia.
Era studente liceale quando nel 1859 partecipò alla II Guerra d'Indipendenza con i Cacciatori delle Alpi e tale campagna, segnalatami da un nipote dello stesso Scaratti, non risulta nel volumetto dello Schiarini.
Era studente al I anno di matematica presso l'Ateneo di Pavia quando nel 1860, attratto dalla propaganda dei Fratelli Cairoli, partecipò alla spedizione dei Mille.
A Talamone fu aggregato alla VII compagnia (B. Cairoli).
Imbarcato sul "Piemonte".
Si distinse nelle battaglie di Calatafimi e nelle giornate di Palermo.
Il 15-8-1860 fu promosso caporale e il 22 ottobre ebbe la nomina a sottotenente.
Al termine della campagna, meritando le medaglie commemorative e dopo il 1871 la pensione dei Mille, non riprese più gli studi ma entrò a far parte dell'Esercito Regolare e il 29 aprile 1862 prestò servizio come sotto-tenente nel deposito di Ivrea; il 19 ottobre 1862 fu assegnato al 63° Reggimento Fanteria.



Nel 1866 con il grado di sottotenente (matricola 130) partecipò alla II Guerra d'Indipendenza.
Ebbe conferita la medaglia commemorativa.
Il 13 dicembre 1871, secondo il prof. Rocco Miraglia, fu collocato in riforma di autorità e ritornò a Medole.
Nel 1872 sposò Teresa Orlandi dalla quale ebbe sette figli:
1 Adda Giulia
2 Orlando
3 Bice
4 Ghino
5 Amietta
6 Clelia Maria
7 Clelia Teresita.

Si diede alla vita politica e fu per alcuni anni consigliere comunale e poi sindaco per alcuni anni.
Fondò la Società di Mutuo Soccorso fra i militari in congedo.
Il 5-5-1910 la città di Genova gli conferì una medaglia ricordo.
Marsala l'11-5-1910 gli conferì la cittadinanza onoraria e la tarda età non gli permise di essere ancora a Marsala il 25 maggio 1910 con la carovana dei superstiti dei Mille.
Morì il 14-1-1912

Dinanzi alla sua salma il Maggiore Gaiffani pronunciò il seguente saluto:

Signori,
facendomi forza all'ambascia, alla commozione che provo, porto a te, Scaratti il saluto dei commilitoni dell'esercito e dei cittadini che commossi ti accompagnano all'ultima dimora.

Ahimè! La schiera dell'epopea del Risorgimento e di quelli che combatterono per darsi un'Italia una, mietuta dalla ferale felce, va assottigliandosi. Pietro Scaratti - un nome - uno dei Mille! L'Italia si era scossa - le vostre belle colline di Solferino e di San Martino sono tinte del sangue dei valorosi che combatterono per l'Italia una e tu Scaratti giovinetto sei con Garibaldi a combattere.



La pace di Villafranca tronca a mezzo il sogno di quelli che versando il sangue speravano di liberale l'Italia dallo straniero.
Ma l'idea "Italia una" continua a essere nell'anima di tutti, ed i giovani si entusiasmano nel santo nome della patria.
E quando Garibaldi fa nuovo appello a questo sentimento - tu Scaratti, col compagno Buzzacchi, accorrevi con la foga giovanile, con l'ardore patrio nelle file del Duce che salpava da Quarto senz' altra fede che la vittoria, senz'altro amore che la patria, senz'altra probabilità che la morte.
E come mi è impressa nell'anima la tua figura raggiante, quando chiedendoti di quella spedizione mi narravi di questa, alcuni episodi.
E un altro ricordo voglio evocare, che certo non è dimenticato da nessuno di noi. Lo ricordate il 9 ottobre 1910: il vecchio da una finestra guardava il corteo di ritorno di aver onorato il suo compagno del sessanta?
Quel vecchio eri tu, o Scaratti, avanzi della nobile schiera dei Mille.
Quando la musica intonò l'inno che infiammava i vostri cuori che vi conduceva alla vittoria, tu allo squillo di queste note, al pensiero, alle gesta compiute per la patria, ti commovesti, lacrime di gioia e d'orgoglio caddero dalle tue ciglia. Benedette quelle lacrime che dissero l'animo tuo.
Ed ora che i vostri valorosi soldati rievocano gli eroi delle leggendarie spedizioni, avrei voluto vedere il tuo viso sorridendo, gli occhi tuoi brillare di gioia alle letture delle epiche lotte di Sciarrano Sciat, Henni, Ain, Zara ed altri eroici combattenti che ti avranno trasportato col pensiero a Calatafimi, al Volturno!..
Ma questo non fu dato a me da leggere nel viso che in questi ultimi tempi ritirato nella vita pura di famiglia.
Dopo il sessanta non deponesti l'arma, ma pronta a dare tua parte all'Italia combattesti nell'esercito regolare nel 66 e nel 70.
In quest'anno tu ritorni a Medole, alla tua cara Medole.
Da allora la tua vita la dedicasti tutta, con affetto e con amore alla tua famiglia ed al benessere del paese.
Poiché tu fosti anche saggio amministratore della cosa pubblica, sia come Sindaco che come consigliere comunale per molti anni.
A te poi, che con grande concetto e con costanza volesti sorgesse a Medole una Società di M.S. fra i militari in congedo, porgo il mio saluto affettuoso e di tutti i soci, dolorosamente colpiti dalla tua perdita.
A te, caro Arnaldo, a voi figli che ancora non avete asciugato le lacrime per un recente lutto che dirò? Siate forti! il crudele destino volle purtroppo strapparvi i vostri cari.
È doloroso ma ad esso non vi si può sottrarre- solo se il rimpianto che vedete in noi tutti può lenire il vostro dolore - siate sicuri che il ricordo del vostro caro rimarrà per molto tempo in noi.
Salve o Scaratti.

Alle sudette parole seguì l'on. Ugo Scalori

Alla famiglia pervennero i seguenti telegrammi da parte di:

Guido Sylva (Bergamo)

Superstiti Mille Bergamaschi addolorati perdita commilitone mandano espressione loro vivo cordoglio.

Sindaco Cristofori (Mantova)

Porgo vivissime condoglianze scomparsa nobile figura vostro Pietro rimasto invitto nella fede democratica per la quale viveva, vivente fu glorioso milite garibaldino, estinto resterà devoto ammirazione popolare. Onorevole Scalori presenzierà anche per questo comune funebri.

On. Ugo Scalori (Mantova)

Partecipo commosso loro grande dolore cordoglio. Medole patriottica mi sappia dire ora funerali procurerò interventi.

On. Pastore (Castiglione)

Riguardo salute impossibilitato intervenire funebri invio affettuoso debito saluto salma grande amatissimo padre eroico campione dei Mille.

Presidente Avv. Finzi Guido (Mantova)

Associazione democratica Mantovana associasi vivamente pubblico cordoglio per la morte suo compianto genitore milite valoroso leggendaria spedizione dei Mille.

Gaiffami (Brescia)

Profondamente colpito a Lei famiglia vivissime condoglianze mie personali e società militari congedo.

Ettore Cornolti (Vicenza)

Famiglia Cornolti si associa al lutto perdita Pietro Scaratti valoroso superstite risorgimento italiano; lasciò alla Patria indelebile ricordo, vive e vivrà sempre nel cuore desolata famiglia e dei buoni e orgogliosi Italiani.

Borella (Gambera)

Addolorato impossibilità rendere tributo affetto chi diede se stesso a Patria e famiglia invio espressione cordoglio l'affetto chi vi univa grande come sventura che vi colpiscono sia conforto vostro dolore

Cesare Irene Zanchi (Caprino Bergamasco)

Dolorasamente colpiti nuova sventura assicuriamoti nostro vivissimo cordoglio.

Licurgo (Puntello)

Non potendo partecipare funerali con dolore presentami.

Mazzinori (Bergamo)

Addoloratissima per la nuova sventura presento sincere condoglianze e sollievo loro dolore.

Nel 1921 sulla casa natale fu murata una lapide con la seguente:

Pietro Scaratti
uno dei mille
Precursore del risorgimento italiano
fervente patriota
cittadino e padre integerrimo

Medole 23 ottobre 1921
La Società Militari in congedo
al suo fondatore e presidente onorario.

CITTÀ DI MARSALA
-1. APR. 2004
PROT. N. 17308
CAT. CLAS. FASC.

2 APR. 2004

Ceste Caruso

A.S.E. Ill.mo Sig. Sindaco del Comune di Marsala

Il VICE SINDACO
Rag. Leonardo Giacalone

Il VICE SINDACO
Rag. Leonardo Giacalone

Purtroppo per una serie di contrattem-
pi non ho mai ottemperato alla richiesta,
del compianto sig. Giuseppe Baini
del 10-10-1973, per ottenere documenti e
notizie riguardanti l'eroico Garibaldino
Pietro Scaratti di Medole (Prov. Mantova,)
Ora, io. Amietta Scaratti Ved Bazzoni,
credo sia giusto che fra i cimeli dei
garibaldini, che certamente il Comune
conserva, con rispetto alle valorose gesta
dell'Eroe dei due mondi Giuseppe Garibald.
e suoi seguaci, ci sia anche il ricordo del mio
Nonno paterno Pietro Scaratti. Le invio.
quindi (meglio tardi che mai) l'acluso
libretto con la storia del mio Nonno,
estrapolata dalla storia del mio paese
scritta da uno storiologo Sig. Brigoni Franco
mio concittadino, Se gentilmente vorrà accusare
ricevuta della presente, aggiungerò altro documento
interessante al museo di famiglia. Certa di aver
fatto cosa gradita rispettosamente ossequio

Via Baracca, 30 - 25128 Brescia - Tel. 030.38.3326

Amietta Scaratti ved Bazzoni

SERVIZIO MILITARE

Sbarcato a Marsala	11-5-1860
Sottotenente	22-10-1860
Compagna 1860	
Sottotenente al deposito di Ivrea	29-4-1862
Sottotenente 63° Fanteria	19-10-1862
Tale al 61° Fanteria	9-4-1866
Compagna 1866	
In aspettativa per riduzione di corpo	31-1-1867
Tale in servizio	11-9-1870
Tenente milizia mobile	15-7-1875
Dimissionario a sua domanda	8-9-1889

Pompilio Schiarini